



ALIMENTAZIONE ANTICANCR

Aggiungi un germoglio in pentola

Per raddoppiare il potere anticancro dei broccoli si può aggiungere nella cottura una manciata di germogli della pianta. A sostenerlo sono i ricercatori dell'Università dell'Illinois, con uno studio su "Nutrition and Cancer". «Dalle tre alle cinque porzioni di broccoli per settimana, preparati nel modo giusto, sono già efficaci nel proteggere dal cancro. Ma perché il broccolo svolga la sua azione protettiva è necessario che contenga un enzima, chiamato mirosinasi, che permette la formazione di una sostanza anti-tumorale e anti-infiammatoria, il sulforafano», ha spiegato Elizabeth Jeffery, una degli autori della ricerca. Il fatto è che, quando i broccoli vengono cotti troppo, la maggior parte dell'enzima viene distrutto e scarseggia, compromettendo la benefica azione. Per far sì che la molecola protettiva si torni a formare e venga assorbita dall'organismo, allora, si possono aggiungere nella pentola di cottura dei germogli di broccolo.

Anna Lisa Bonfranceschi

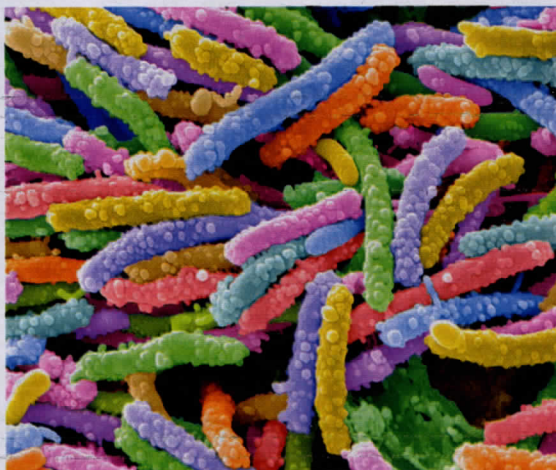
INFEZIONI Un nuovo batterio resistente agli antibiotici

Il super killer è tra noi

Sono batteri super resistenti agli antibiotici. Possono uccidere, perché le infezioni che provocano sono difficilissime da trattare. Sono partiti dall'India, dove circolano già dal 2009, hanno colpito centinaia di persone in Europa e adesso sono qui, nel cuore dell'Italia. Nei mesi scorsi, in provincia di Bologna, si sono registrati sei casi in quattro cliniche diverse. «Solo il primo paziente era reduce da un viaggio in India, per gli altri cinque c'è stato probabilmente un contagio ospedaliero», racconta Maria Paola Landini, a capo dell'Unità di microbiologia del Policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna dove si sono effettuate le analisi.

Per la prima volta, i test hanno individuato patogeni armati del nuovo gene New Delhi-1, che rende i batteri invulnerabili alla maggior parte delle terapie antibiotiche. Il peggio è che la resistenza non riguarda un unico ceppo. «Batteri diversi, come Escherichia coli o Klebsiella, riescono a scambiarsi lo scudo genetico, trasferendosi la capacità di sopravvivere ai microbicidi», aggiunge Landini.

Dopo la pubblicazione dei risultati su "Eurosurveillance", la rivista europea



COLONIA DI BATTERI DELL'ESCHERICHIA COLI

incentrata sull'epidemiologia, il controllo e la prevenzione delle malattie infettive, è scattato l'allarme. «È probabile che la diffusione sia già importante anche in Italia. Servono misure urgenti per contenere la propagazione di questi batteri», ha tuonato l'Associazione dei microbiologi clinici italiani (Amcli). Che fare? «Primo, usare in modo appropriato gli antibiotici. Secondo, adottare protocolli severi in ospedale. Terzo, incentivare lo sviluppo di nuovi farmaci», è la ricetta dell'esperta. Perché la battaglia contro i batteri è sempre aperta. E rischiamo di trovarci presto disarmati e sconfitti.

Daniela Cipolloni

Antonino Di Pietro Allergie

C'È NICHEL AL TELEFONO



Periodicamente emergono novità circa il trattamento o la prevenzione di una delle più diffuse allergie cutanee di questo periodo storico: quella al nichel. Ebbene secondo gli esperti der-

matologi del dipartimento di dermatologia dell'Ospedale di Copenaghen in Danimarca, che hanno pubblicato uno studio su "Contact dermatitis", è necessario prestare attenzione anche all'uso del telefono cellulare. Per quanto la cultura del no-nichel stia infatti prendendo piede, la bonifica (richiesta esplicitamente dall'Unione europea nel 2009) non è completa e spesso l'utilizzo di questo metallo nelle strutture interne dei telefonini può

rappresentare una trappola insidiosa perché frammenti di nichel potrebbero arrivare sull'orecchio grazie alle vibrazioni degli altoparlanti dei cellulari stessi, causando lesioni sub acute ma fastidiose a carico dell'orecchio e delle mani dei pazienti. In attesa che anche questa bonifica sia effettuata, potrebbe essere utile consigliare l'uso di cuffie, per evitare il contatto diretto tra il cellulare e la delicata cute dell'orecchio.